



SOMMARIO

Editoriale

Un anno di cammino con Gesù e Maria.

Cammino Formativo

Santità e quotidianità.

Affida - Confida - Sorridi

Lettera del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artme.

Formazione aspiranti ADMA

7. Laici partecipiamo all'Associazione.

Cronache di Famiglia

- Sicilia: XVI Giornata Mariana ADMA.

- Polonia: Congresso Nazionale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

- Filippine: Celebrazione del Consiglio Nazionale dell'ADMA e della Giornata della sua Fondazione.

- XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: *pubblicato il libretto sintesi.*

- IX Congresso di Maria Ausiliatrice 2024: *iscrizioni.*

EDITORIALE

UN ANNO DI CAMMINO CON GESÙ E MARIA

P.1

Cari amici e amiche dell'ADMA,

P.2

eccoci agli sgoccioli di quest'anno formativo e pastorale che con la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio, quella della Consolata il 20 giugno e dopo gli ultimi incontri e attività che precedono la pausa estiva, giunge alla conclusione.

P.5

Possiamo allora prenderci un momento per fare individualmente, in famiglia e come associazione una piccola revisione.

P.6

Innanzitutto, **vogliamo ringraziare** per i tanti doni ricevuti quest'anno: i nuovi gruppi formati nel mondo, i nuovi associati, il dono dei nostri sacerdoti e delle nostre guide, le piccole e grandi grazie ricevute da tanti di noi, il dono della fede. **Come Don Bosco non dobbiamo mai smettere di ringraziare e di stupirci per i doni che il Signore ci fa per intercessione di sua Madre.**

P.7

P.8

P.9

E poi **vogliamo chiederci:** com'è stato il nostro cammino quest'anno? Ci siamo avvicinati di più al cuore di Gesù e di Maria? I nostri gruppi hanno messo sempre al centro la relazione e quello stile semplice che ha ispirato don Bosco alla fondazione dell'Adma? E ancora, abbiamo fatto passi avanti nella comunione e nello scambio? La nostra appartenenza all'ADMA e la formazione ci ha portato anche a spenderci nell'apostolato e nel servizio?

P.9

P.10

Quante domande potremmo farci, mai per giudicare gli uni gli altri o per fare una valutazione umana del nostro operare, ma solo **per crescere nella fede, accompagnati dalla misericordia di Dio.**

È bello allora fermarsi e provare a riprendere il filo del nostro cammino: quest'anno da settembre e fino ad oggi abbiamo cercato di tornare all'essenziale, alle radici della nostra appartenenza e di più alle radici della nostra fede, attingendo alle sorgenti più profonde della spiritualità cristiana, salesiana e mariana.



L'abbiamo fatto innanzitutto individualmente, mettendo al centro la nostra vita interiore, ma poi tenendoci per mano tra associati e tra tutti i gruppi aggregati all'ADMA Primaria, facendoci accompagnare dalla Parola di Dio, da Don Bosco e da San Francesco di Sales.

Abbiamo fatto un itinerario in dieci tappe tutte dal valore immenso: riscoprirci figli e sentirsi amati da Dio per iniziare e poi curare la relazione con Lui nella preghiera e ancora crescere nell'affidamento e nella fiducia nel Signore anche nelle difficoltà, nutrirci con l'immenso dono dell'Eucarestia, imparare come Maria a fare tutto per amore, riscoprire la gioia, esercitare le nostre virtù, andare incontro al Padre e al suo abbraccio nel sacramento della riconciliazione, guardare a Maria nei suoi atteggiamenti e infine rimanere uniti a Dio nel quotidiano.

Allora durante l'estate e nella pausa dalle attività pastorali e dal lavoro, proviamo a trovare un piccolo spazio di riflessione per ripensare al cammino fatto. **Lasciamoci guidare da Maria, chiediamo a Lei di riportarci lì dove il nostro cuore ha vibrato, di farci tornare sui nostri passi fino a quel punto dove il Signore ci aspetta per riprenderci nel suo abbraccio e proseguire al nostro fianco il cammino.**

Renato Valera,
Presidente ADMA Primaria.

Alejandro Guevara,
Animatore Spirituale ADMA Primaria.

CAMMINO FORMATIVO

SANTITÀ E QUOTIDIANITÀ

Dio è il *Concretissimus!* Esiste, vive e ama eternamente. Si rivela nel corpo e nella storia di Gesù. Opera incessantemente nella creazione e nella redenzione mediante il suo Spirito. È contemporaneo a tutti i punti della storia. Avvolge e penetra ogni cuore, e intrattiene un rapporto unico con ciascuno dei suoi figli. Vede bene dove siamo e di cosa abbiamo bisogno, ci aiuta veramente e saggiamente, punta sempre al fine primo e ultimo per cui ci ha creati: modellare in noi i lineamenti del Figlio, portarci il più possibile alla sua statura e alla sua pienezza. Ascoltiamo san Paolo:

“È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza”. (Col. 2, 9-10)

“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio”.
 (Ef. 3, 17-19).

La concretezza di Dio è il motivo per cui i santi **hanno** essere **concreti**, e concreti significa **quotidiani**. Il ritornello di tutti i santi è sempre lo stesso: **ci si fa santi facendo la volontà di Dio nel momento presente**, l'unico tempo di cui disponiamo. Radicalmente, con Chiara Lubich: poiché la carità è il valore supremo, per questo “nell'amore ciò che conta è amare”! Semplicemente, con Don Bosco: **“age quod agis”, fai bene ciò che stai facendo.** Anche perché, se non

è così, si aprono pericolose distanze fra il dire e il fare, fra la preghiera e la vita, fra l'amore di Dio e l'amore del prossimo, tutte cose che indeboliscono o compromettono il cammino di fede.

1. Praticare

Essenziale è convincersi **che ciò che più conta non è il sapere, pur importante, ma il gustare e il praticare**. Gesù lo ha detto senza mezzi termini: *“non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”* (Mt. 7, 21). O anche: *“chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”* (Gv. 3, 21). In coerenza con l'insegnamento del Signore, anche san Paolo e san Giacomo dicono cose simili. Il primo dice che quello che conta è *“la fede che opera per mezzo della carità”* (Gal. 5, 6). E il secondo che *“la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa”*, perché *“come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta”* (Gc. 2, 17.26).

È qualcosa che già l'uomo, nella sua creaturalità, intuisce: si conosce veramente non per sentito dire, ma per esperienza; si conosce con verità ciò che si ama, non ciò che si osserva in maniera impartecipe. Più ancora, poiché l'amore è scambio, dare e ricevere, conosciamo veramente non ciò che riceviamo passivamente, ma ciò che interpretiamo attivamente. Similmente si può dire della nostra libertà: è sana quando agisce secondo la volontà di Dio, non quando è indecisa o arbitraria. Qui Gesù, come sempre, è il modello: *“mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”* (Gv. 4, 34).

Ciò che vale già per ogni creatura ragionevole e libera, vale a maggior ragione sul piano della fede, dove occorre assecondare incessantemente l'azione misteriosa di Dio che è sempre all'opera per la nostra salvezza e pienezza. Occorre allora pregare *“senza stancarsi mai”* (Lc. 18, 1) e vivere sempre alla presenza e nell'unione con Dio. Non ci si fa santi amando a intermittenza: **santità è quotidianità**. È un po' come dice Gesù di sé: *“Il Padre mio opera sempre e anch'io opero”* (Gv. 5, 17). E da qui l'ideale della vita di grazia: dimorare in Gesù e operare in Gesù sapendo che Gesù dimora in noi e opera in noi. Qui si capisce quanti danni possono fare la paura e l'inerzia, in quanto distolgono dal vivo dialogo con Dio e paralizzano l'azione, cosicché Dio non può operare tutta quella fecondità che vorrebbe realizzare in noi.

2. Crescere nelle virtù

Dunque **la pratica non può essere saltuaria, discontinua**. Il Vangelo appella alla conversione radicale, alla consegna totale, alla fiducia e alla fedeltà, alla costanza e alla perseveranza: *“con la vostra perseveranza salverete le vostre anime”* (Lc. 21, 19). Per questo la vita cristiana è crescita nelle virtù cardinali – la giustizia, la temperanza, la prudenza e la forza – e nelle virtù teologali – la fede, la speranza e la carità. L'idea di virtù è significativa: è la stabilità e la facilità nel fare il bene, e cresce con la ripetizione di atti virtuosi. **Non c'è dunque santità senza quotidianità!**

Il bene isolato *“lascia il tempo che trova”*, non unifica la personalità, non la consolida, non la rende fiduciosa e affidabile, responsabile di sé e degli altri; spesso riempie l'animo di disappunto, dispiacere, sensi di colpa, rimpianti, perché l'ideale della vita è conformarsi a Gesù, assumere i suoi lineamenti interiori. Se allora la pratica del bene non è quotidiana, l'anima perde la forza d'animo, la volontà si riduce a velleità, la moralità tende all'accidia, la fede non diventa “devozione”.

Certo, la crescita nelle virtù è il frutto congiunto della Grazia di Dio e dell'impegno dell'uomo. E in questo senso non c'è mistica senza ascetica, non c'è la vita nuova senza la morte dell'uomo vecchio, non fecondità senza mortificazione. È significativo che l'invito di Gesù alla sequela dica esplicitamente che occorre portare “ogni giorno” la propria croce. Come a dire: ci sono cose in se stessi e negli altri che richiedono vigilanza e pazienza continui, cose di cui non ci si può disfare come se niente fosse.

“Essere concreti significa essere quotidiani.”





3. Chiedere il pane quotidiano

Il miglior suggerimento del Signore per vivere praticamente e quotidianamente il Vangelo è racchiuso nel "Padre nostro", che è la regola della preghiera cristiana. Il credente dichiara di voler "fare la volontà di Dio come

in cielo così in terra", cioè perfettamente bene, e chiede l'aiuto del "pane quotidiano", **cioè di ciò che serve per vivere bene il momento presente**. Non serve accumulare, serve "trafficare", far circolare i talenti, ossia i doni e i compiti che Dio ci ha affidati. Questo rende il cuore libero da ricordi e aspettative disordinati, da recriminazioni e preoccupazioni, e lo dispone ad amare ora. L'essenzialità del pane quotidiano non appesantisce il cuore e tiene l'animo spensierato rispetto ai giudizi degli altri e aiuta a vivere sotto lo sguardo di Dio confidando nella sua provvidenza. Nell'ottica salesiana, questo atteggiamento è racchiuso nel motto programmatico *"da mihi animas, cetera tolle!"*

A ben vedere, chiedere a Dio troppo o troppo poco è mancanza di fede. Il punto è fissarsi nella volontà di Dio e chiedere i mezzi necessaria per realizzarla, né più, né meno. Chiedere troppo, come il figlio minore della parabola, o troppo poco, come il figlio maggiore, è scarsa coscienza filiale, scarsa confidenza nella provvidenza. **Un figlio o una figlia di Dio sono "spensierati", perché vogliono obbedire e al tempo stesso possono chiedere, sapendo di non essere soli e abbandonati, ma ascoltati e accompagnati**. Appena si esce dalla confidenza filiale nell'amore del Padre, ecco che si torna penserosi: le opere non sono appoggiate a Dio e tutto pesa su di noi.

Chiedere il pane quotidiano è realizzare la prima beatitudine, il primo modo di essere felici: essere *"poveri in spirito"* (Mt. 5, 3), realizzare la Scrittura quando dice: *"maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno, e dal Signore si allontana il suo cuore... benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua... nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti"* (Ger. 17, 5-8).

Uno dei migliori suggerimenti spirituali per vivere una santità quotidiana è quello di Chiara Lubich nel suo volumetto sull'*Arte di amare*. La santa consiglia di passare da una persona all'altra *"senza lasciare rimasugli"*, e dice che il contrario sarebbe indice di poca umiltà: se rimane qualcosa nel cuore, vuol dire infatti che una persona è per noi troppo importante, o noi ci riteniamo troppo importanti per lei, e questo non è conforme alla "castità di Dio"!

4. Ottimismo salesiano

Molto utile è **evitare di lamentarsi: mortifica inutilmente il pensiero e l'azione**. Di recente lo ha raccomandato papa Francesco, ma si tratta di un tratto tipico del carisma salesiano: operare in santa allegria e coltivare un sano ottimismo. Fondamentalmente il cristiano non è né mondanamente ottimista né mondanamente pessimista, poiché crede nella vittoria del bene ma conosce la potenza del male, conosce la potenza del Risorto e la riuscita dei santi, ma ha anche presente le terribili insidie del Nemico e il fallimento di molti. Il cristiano sa bene che la vita cristiana è combattimento spirituale.

Nondimeno, esiste uno "stile" cristiano per cui è possibile parlare di "ottimismo" ed evitare il "pessimismo". Nella Regola di vita dei Salesiani c'è scritto così:

«Il salesiano non si lascia scoraggiare dalle difficoltà, perché ha piena fiducia nel Padre: "niente ti turbi", diceva Don Bosco. Ispirandosi all'umanesimo di san Francesco di Sales, crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell'uomo, pur non ignorandone la debolezza. Coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. Poiché annuncia la Buon Novella, è sempre lieto» (Cost. 17).

Sul giusto pessimismo mondano e sul giusto ottimismo cristiano, si è espresso in maniera molto efficace papa Francesco rivolgendosi ai Salesiani:

«Molti corrono il rischio di un atteggiamento pessimistico di fronte a tutto ciò che ci circonda e non solo rispetto alle trasformazioni che avvengono nella società ma anche in rapporto alla propria Congregazione, ai fratelli e alla vita della Chiesa. Quell'atteggiamento che finisce per "boicottare" e impedire qualunque risposta o processo alternativo, oppure per far emergere la posizione opposta: un ottimismo cieco, capace di dissolvere

la forza e novità evangelica, impedendo di accettare concretamente la complessità che le situazioni richiedono e la profezia che il Signore ci invita a portare avanti. Né il pessimismo né l'ottimismo sono doni dello Spirito... Né adattarsi alla cultura di moda, né rifugiarsi in un passato eroico ma già disincarnato... Né pessimista né ottimista, il salesiano del sec. XXI è un uomo pieno di speranza perché sa che il suo centro è nel Signore, capace di fare nuove tutte le cose... Né trionfalisti né allarmisti, uomini e donne allegri e speranzosi, non

automatizzati ma artigiani; capaci di "mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fortezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale"» (Christus vivit, 36).

AFFIDA - CONFIDA - SORRIDI

LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ

"Il carisma salesiano nell'animazione della famiglia torna alle sue origini e la famiglia nell'incontro con lo spirito di don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica".

La famiglia oggi vive un tempo molto delicato e necessita di aiuti straordinari per la sua formazione, il suo sviluppo e l'esercizio responsabile del suo compito educativo. In questo contesto, si ravviva l'importanza di avere una Pastorale Familiare e una Giovanile che siano aperte l'una all'altra e camminino insieme.

Nella Carta d'identità carismatica della Famiglia Salesiana, al n. 16, leggiamo:

"Particolare attenzione viene data alla famiglia, luogo primario di umanizzazione destinato a preparare i giovani all'amore e all'accoglienza della vita, prima scuola della solidarietà tra le persone e i popoli. Tutti sono impegnati a garantirle dignità e saldezza perché diventi, in maniera sempre più evidente, una piccola chiesa domestica".

Anche l'Associazione di Maria Ausiliatrice si è rinnovata in questa prospettiva e vede sempre più la presenza di famiglie e giovani coppie che, sotto la guida di Maria, condividono un cammino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera. Maria è Madre e Maestra di educazione per diventare sposi e genitori. L'ADMA è un sostegno nella fedeltà alla vocazione degli sposi, un grande aiuto per



l'educazione dei figli. Il progetto dell'Associazione guarda alle famiglie secondo una visione che coinvolge tutta la famiglia. È il filo che intreccia in un ricamo il cammino dei genitori e quello dei figli. Infatti, osservando i genitori pregare e condividere la fede, i figli imparano a vivere in famiglia alla presenza di Gesù e Maria. I genitori, guardando i figli, si convincono sempre più che la testimonianza della fede è il dono più bello che possono offrire, l'eredità più ricca che possano lasciare loro.

Al giorno d'oggi nessuna famiglia può restare sola. È necessario camminare per essere **"Famiglia di famiglie"**, condividendo le gioie e portando insieme pesi e fatiche, con alcune attenzioni:

- **mettere** il Matrimonio **al centro** e Gesù al centro del Matrimonio;
- **assicurare** il primato della **Grazia**;
- **sperimentare** come la **preghiera** si fa **carità**.

Fondamentale è l'accompagnamento spirituale dei singoli e delle coppie, con la presenza di sacerdoti, di consacrati e degli stessi sposi che hanno fatto un bellissimo cammino di vita familiare coniugale e cristiana e salesiana, che diventano preziose guide nel cammino della fede, condividendo l'esperienza di Dio che sta al cuore della loro vocazione e missione.

Andrea e Maria Adele Damiani

FORMAZIONE ASPIRANTI ADMA

7. LAICI PARTECIPIAMO ALL'ASSOCIAZIONE

Il settimo capitolo del percorso formativo che l'ADMA Primaria di Torino Valdocco propone agli aspiranti, fa riferimento agli articoli 10 e 11 del Regolamento, e riguarda la *partecipazione attiva e corresponsabile* di ciascuno alla vita dell'Associazione.

L'Associazione vive dell'impegno e del coinvolgimento di ogni socio: occorre voler vivere concretamente l'adesione all'ADMA, sentita come cosa propria, curando una partecipazione attiva in tutte le sue espressioni. La chiamata a far parte dell'ADMA esige una risposta libera e motivata, maturata sotto l'azione dello Spirito e con l'aiuto di Maria Ausiliatrice, con l'accompagnamento dei responsabili. Ciascuno è tenuto a partecipare con spirito di comunione e di collaborazione alle riunioni e alle varie attività e ad offrire la propria disponibilità agli impegni e responsabilità ai quali è chiamato.

Tutti i battezzati cattolici, con almeno 18 anni di età, possono chiedere di appartenere all'Associazione. Ogni Gruppo locale ha cura particolare nell'identificare e accompagnare coloro che possano essere chiamati a partecipare all'ADMA. Il cammino di preparazione deve essere seguito in modo speciale, così che l'adesione non sia qualcosa di formale o di superficiale, ma di convinto e voluto. L'anno di preparazione richiesto sia vissuto con intensità e fedeltà nella conoscenza dello spirito e del Regolamento, coltivando tale cammino come riposta personale e responsabile a un dono e ad una chiamata di Maria Ausiliatrice. La manifestazione dell'adesione all'ADMA, durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice, è solo l'inizio di un cammino: ***è richiesto l'impegno costante, espressione di una scelta di vita nello spirito e nella missione salesiana.***

L'associazione locale cura la formazione permanente dei soci e organizza localmente attività ed iniziative in sintonia con il Regolamento, alimentando il senso di appartenenza e stimolando l'impegno spirituale ed apostolico di ognuno. Ogni associato, a sua volta, contribuisce alle necessità della propria associazione.

Nel corso dell'anno vengono proposti diversi momenti forti di appartenenza, aperti a tutti: incontri mensili di formazione dottrinale, di preghiera e di celebrazione o adorazione eucaristica, possibilmente il 24 di ogni mese, giorno della commemorazione di Maria Ausiliatrice; una Giornata Mariana annuale; la partecipazione a momenti di celebrazione o di incontro della Famiglia Salesiana; esercizi spirituali; processioni, pellegrinaggi, giornate di ritiro; altri incontri secondo la programmazione locale.

Ogni incontro abbia tre caratteristiche:

- 1) **incontro di fraternità** attraverso momenti di comunione, di scambio, di condivisione;
- 2) **incontro di crescita** nella fede mediante itinerari di formazione;
- 3) **incontro di preghiera eucaristico-mariana** con la celebrazione eucaristica, l'adorazione al Santissimo Sacramento e la recita del Rosario.

Proprio per il carattere popolare dell'Associazione ogni incontro è aperto a chiunque desidera partecipare. Tale fatto sottolinea anche il valore di essere "lievito" soprattutto per chi vuole aprirsi ad un'esperienza di fede più curata o per chi è alla ricerca del senso della vita.

La pratica annuale degli esercizi spirituali costituisce un forte momento di rinnovamento, favorendo l'ascolto e la meditazione della Parola, la purificazione del cuore e il discernimento spirituale.

Un aspetto molto importante dell'ADMA è quello di essere una associazione di laici.

Il Regolamento dell'ADMA riporta in appendice alcuni criteri che Giovanni Paolo II indicò a tutte le aggregazioni di laici per essere a tutti gli effetti partecipi della comunione e della missione della Chiesa. In sintesi, essi sono i seguenti:



- **il primato della vocazione** di ogni cristiano alla santità;
- **la responsabilità di confessare** la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, in obbedienza alla Chiesa;
- **la testimonianza** di una comunione salda e convinta, in relazione filiale con il Papa e con il Vescovo della Chiesa particolare, nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa»;
- **la conformità e la partecipazione** al fine apostolico della Chiesa, ossia «l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza»;
- **l'impegno di una presenza** nella società umana che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo.

L'adesione a questi criteri di ecclesialità porta frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative: il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l'animazione per il fiorire di vocazioni; la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa; l'impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani; l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali; lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità

verso tutti; la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati "lontani".

Questo richiamo alla laicità dell'Associazione va tenuto presente ad ogni livello, in particolare a livello locale. Infatti, da una parte esiste ancora la tendenza a identificare la Chiesa con la gerarchia, dimenticando la comune responsabilità e missione del Popolo di Dio. Dall'altra, persiste anche la tendenza a concepire il Popolo di Dio secondo un'idea puramente sociologica o politica, dimenticando la novità e la specificità di questo popolo che diventa tale solo nella comunione con Cristo.

È necessario che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità di tutti i membri del Popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, riconoscendoli non solo come "collaboratori", ma realmente "corresponsabili" dell'essere e dell'agire della Chiesa, così da favorire il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato. La prima responsabilità dell'Associazione è, dunque, degli stessi membri dell'ADMA.

Saranno essi i protagonisti di un'animazione qualificata ed efficace che li aiuterà ad esprimere in pieno la loro vocazione laicale.

Gian Luca e Mariangela Spesso

CRONACHE DI FAMIGLIA

XVI Giornata Mariana ADMA Sicilia



Il 16 aprile 2023 presso il santuario M. Ausiliatrice di Ali Terme si è svolta la XVI giornata mariana dell'ADMA Sicilia. La partecipazione all'evento è stata condivisa da più di trecento aderenti all'ADMA e grazie alla preziosa dedizione del consiglio regionale siciliano, con a capo il suo presidente Salvatore Di Maio, si è potuti vivere un bel momento di fede condivisa. All'evento ha partecipato anche una coppia dell'ADMA primaria di Valdocco in segno di unione e condivisione di un cammino comune.

La giornata è iniziata con il Santo Rosario e a seguire i saluti del presidente ispettoriale Salvatore Di Maio e del Consiglio; a seguire, il benvenuto del Sindaco di

Alì Terme, la riflessione sul tema *“Educatori nello stile di Don Bosco sotto la guida di Maria”*, tenuta da Don Alessandro Malaponte, la testimonianza di Sr. Mariella Lo Turco sulla Beata Maddalena Morano ed infine la celebrazione eucaristica. Dopo una breve pausa per il pranzo, il pomeriggio, diversamente da quanto previsto nel programma, è stato caratterizzato dalla testimonianza di un’iconografa, che ha commentato una bellissima icona, da lei dipinta, sulla Divina Misericordia, proprio in tema con la contestuale giornata della Festa della Divina Misericordia; successivamente, si è ascoltata una breve testimonianza di due coppie di sposi di associati ADMA ed infine un intenso e prezioso momento di adorazione guidato da Don Paolo Cicala, avente come tema centrale il perdono.

I contenuti più significativi che sono emersi da questa esperienza sono essenzialmente due: **la necessaria presenza degli associati ADMA negli oratori per stare vicino ed insieme ai giovani e che dove c’è la Madonna arriva la Pace, ma che per avere la Pace è necessario il Perdono.**

Come partecipanti all’evento ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate per organizzare al meglio questa giornata mariana, ringraziamo le suore che ci hanno accolto come fratelli e sorelle nella loro casa e infine ringraziamo Maria, che ha reso possibile la nostra partecipazione come coppia a questo evento indimenticabile.

Aldo e Tiziana Bunino

Polonia – Congresso Nazionale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice

Il 6 maggio 2023 è iniziato il Congresso Nazionale dell’ADMA. Si è incominciato dell’apertura dell’immagine miracolosa della Madonna Ausiliatrice a Rumia con un’Ave Maria espresso con il fervore di tutti i partecipanti richiamando la prima Ave Maria di don Bosco con il Bartolomeo Garelli a Torino. Tra i numerosi ospiti, da segnalare la presenza di membri di molti rami della Famiglia Salesiana, accolti dalla signora Katarzyna Majda, presidente dell’ADMA dell’Ispettorato di Piła.



Erano presenti: l’ispettore Tadeusz Itrych, la signora Anna Rastawicka, coordinatrice del processo di beatificazione e testimone della santità del cardinale primate Stefan Wyszyński, le suore salesiane, così come i pellegrini con i loro animatori dell’Ispettorato di Cracovia, della Provincia di Breslavia, della Provincia di Varsavia; delegazioni di Kobylnica, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo e Pychowice nonché alcuni ospiti residenti a Rumia e Guerieri di Maria

Il parroco e custode del Santuario, d. Rafał Burnicki ha presentato la storia dell’opera salesiana e del Santuario di Rumia. Per la prima volta nel Santuario si è svolta una funzione mariana: *“Contemplando l’immagine di Maria Ausiliatrice dei Cristiani”*. Oltre che i partecipanti del Congresso hanno avuto l’opportunità di incontrarsi più volte per un caffè e un pranzo per parlare e scambiare esperienze relative all’apostolato mariano. Al termine i partecipanti hanno ascoltato il meraviglioso concerto con il titolo: **Rosarium Beate Mariae Virginis** - eseguito dalle artiste del gruppo **Les Femmes**.

Venne annunciato che il Congresso mondiale dell’ADMA, si svolgerà a Fatima nel 2024. Ci vediamo quindi in Portogallo.

d. Henryk Kaszycki
animatore ADMA PLN

Filippine – Celebrazione del Consiglio Nazionale dell'ADMA e della Giornata della sua Fondazione



Il **23 aprile 2023**, i membri dell'ADMA nelle Filippine si sono riuniti per la **riunione del Consiglio Generale e la celebrazione del Giorno della Fondazione dell'ADMA**. L'incontro si è tenuto nella Roozen Hall della Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati City, con la partecipazione di circa 110 membri.

Ogni anno, gli incaricati dei diversi capitoli nelle Filippine si riuniscono per riferire sugli aggiornamenti e sullo stato dei rispettivi gruppi. Anche coloro che non hanno potuto partecipare hanno presentato relazioni, come quelli di Pangasinan, Pampanga e Tarlac, tra cui

il Delegato FIS dell'ADMA e Animatore Spirituale, P. Godofredo Atienza SDB. Allo stesso modo, l'ufficio del Consiglio nazionale ha riferito sui piani passati e futuri dell'associazione.

I membri dell'ADMA provenienti da diversi distretti (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) erano ben rappresentati. Membri di potenziali capitoli: Santuario diocesano di Maria Ausiliatrice a Laguna, Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati e Maria Ausiliatrice a Manila.

La formazione è stata tenuta da Sr. Mary Jude Alcance, Delegata delle FMA all'ADMA. Suor Jude ha ricordato a tutti di rivedere il regolamento dell'ADMA, in particolare l'articolo 4, relativo all'impegno personale dei membri.

Nella Santa Messa dedicata ai membri defunti e malati, abbiamo pregato in modo speciale per la pace eterna dell'anima di +Rheena May Lim (1971-2023). È stata presidente nazionale dal 2017 fino a quando il Padre celeste l'ha chiamata a casa il 3 aprile 2023. P. Cris Magbitang, SDB, Delegato ADMA FIN e Animatore Spirituale, ha presieduto la Santa Messa.

XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: pubblicato il libretto sintesi

Per dare un supporto concreto e un valido strumento per l'animazione dei gruppi della Famiglia Salesiana sul tema della Strenna del Rettor Maggiore per il 2023 – **“COME LIEVITO NELLA FAMIGLIA UMANA DI OGGI. La dimensione laicale della famiglia di Don Bosco”** – il Segretariato per la Famiglia Salesiana ha elaborato un libretto che fa sintesi dei lavori svolti nello scorso mese di gennaio nell'ambito delle XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS).

Dal 12-15 gennaio a Torino-Valdocco oltre 250 membri della Famiglia Salesiana appartenenti a più di 18 gruppi hanno ascoltato, riflettuto e pregato insieme sulla dimensione laicale del carisma salesiano e sulla complementarità dei gruppi – chiamati insieme ad essere **“lievito nella pasta del pane dell'umanità”** – cercando di scoprire ed approfondire la volontà di Dio per la grande Famiglia Salesiana.

Il programma si è snodato tra incontri assembleari, preghiere, visite guidate ai luoghi della nascita del carisma, condivisioni, celebrazioni e momenti di cordialità.



L'agile libretto, di circa 40 pagine, graficamente curato da "IME Comunicazione", dà pertanto conto di quanto emerso in quell'assise, a partire da quegli aspetti che sono stati individuati come i più importanti nella valorizzazione della dimensione laicale della Famiglia Salesiana, così come di quelle che sono state avvertite come le principali sfide in tal senso.

Seguono poi i testi dei relatori della tavola rotonda di venerdì 13 gennaio, che hanno favorito un ricco dialogo e confronto tra tutti i partecipanti. E si procede ancora con le sintesi dei lavori di gruppo "vocazionali" (consacrati, laici e istituti secolari) relativi alle domande: *"Quale contributo può dare ciascuno dei Gruppi della Famiglia Salesiana, a partire dalla propria identità, per arricchire la laicità della nostra Famiglia? In che modo i gruppi religiosi della Famiglia Salesiana possono arricchire la complementarità laicale della nostra vocazione salesiana? E come arricchire la complementarità consacrata della nostra vocazione salesiana?"*

Le ultime pagine sono dedicate alla sintesi delle presentazioni dell'ultimo giorno delle GSFS, quando i referenti di ciascun gruppo della FS rappresentato ha illustrato l'invito/esortazione rimasto maggiormente impresso dopo l'evento delle GSFS, nonché l'aspetto aspetto della laicità che dovrebbe essere intensificato per essere fermento e segno di comunione e di missione.

"Possano queste pagine servire per continuare ad approfondire la dimensione laicale della nostra Famiglia Salesiana" concludono don Joan Lluís Playà Morera, Delegato Centrale del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana, e don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice e (ADMA) e coordinatore delle GSFS 2023.

Il libretto – in italiano, inglese e spagnolo – è scaricabile e consultabile a fondo pagina.

Download allegati:



- [230508_LIBRETTO_SINTESI_GSFS_ITA.pdf](#)
- [230508_LIBRETTO_SINTESI_GSFS_ENG.pdf](#)
- [230508_LIBRETTO_SINTESI_GSFS_SPA.pdf](#)



Ti · darò · la
MAESTRA
 IX Congresso di Maria Ausiliatrice

Fatima 29 agosto - 1 settembre 2024

Iscrizioni dal 24 settembre 2023

www.mariaauxiliadora2024.pt

CHIEDIAMO A TUTTI DI INVIARCI UN ARTICOLO, UNA FOTO DI UN INCONTRO DI FORMAZIONE, DELLA COMMEMORAZIONE DEL 24 DI MARIA AUSILIATRICE, UN'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CHE VIENE SVOLTA. L'articolo (formato .doc, max 1200 caratteri senza contare gli spazi) e al massimo 2 fotografie (formato digitale jpg e di grandezza non inferiore a 1000px di larghezza), provviste di un titolo e/o di una breve descrizione, devono essere inviati a adma@admadonbosco.org. È indispensabile indicare nell'oggetto della mail "Cronaca di Famiglia" e nel testo i dati dell'autore (nome, cognome, luogo dello scatto, Adma di appartenenza, città, nazione).

Con l'invio si autorizza automaticamente Adma a elaborare, pubblicare e divulgare anche parzialmente l'articolo e le fotografie in diverse modalità. Potranno essere pubblicati, a discrezione dell'editore, sia sul sito www.admadonbosco.org, sia su altri siti Adma, accompagnate da una didascalia.